

SCIOPERO Corteo di Cgil, Cisl e Uil colorato dagli striscioni delle aziende

In tremila alla manifestazione per cambiare la legge di stabilità

La protesta è iniziata davanti ai cancelli dell'Electrolux

Un lungo corteo colorato di circa tremila persone, ha sfilato per le vie della città prima di arrivare davanti alla Prefettura. La giornata di protesta promossa da Cgil, Cisl e Uil contro i contenuti della Legge di Stabilità ieri è cominciata davanti ai cancelli dell'Electrolux dove i lavoratori hanno confermato la loro determinazione nel difendere lo stabilimento forlivese da rischi di delocalizzazione, salvaguardando l'occupazione. I lavoratori chiedono che il Governo convochi l'azienda per "fargli cambiare idea". Durante il presidio, alla presenza dei segretari generali di Cgil Cisl Uil di Forlì, hanno portato la loro solidarietà, il sindaco di Forlì Roberto Balzani, l'assessore provinciale Denis Merloni. C'erano anche il vicepresidente della Provincie Guglielmo Russo, i consiglieri regionali [Tiziano Alessandri](#) e [Thomas Casadei](#), i deputati Marco Di Maio del Pd e Giovanni Paglia di Sel. I lavoratori dell'Electrolux hanno poi raggiunto il corteo dei lavoratori di tutti i siti produttivi a Porta Schiavonia. Erano presenti, con i loro striscioni, numerose delegazioni di tutti i settori pubblici e privati, dalla nautica all'edilizia, alla chimica al commercio, all'agricoltura, ai servizi; campeggiavano gli striscioni dei lavoratori della Ferretti, dell'Acis, del Cantiere del Pardo, della Polaris, della Marcegaglia, della Bonfiglioli, della Dometic, della Caviro. Davanti alla Prefettura Vanis Treossi, segretario Cisl Romagna ha portato i saluti, Luigi Foschi della Uil di Forlì ha introdotto a nome di Cgil Cisl Uil di Forlì prima del comizio conclusivo del segretario generale della Cgil Emilia Romagna, Vincenzo Colla. Paride Amanti della Cgil di Forlì ha ringraziato tutto e dato appuntamento alle prossime iniziative. Cgil Cisl Uil chiedono di cambiare la Legge di Stabilità 2014 che ha caratteristiche di iniquità ed ingiustizia sociale e non crea le condizioni per il Paese, di uscire dalla recessione e tornare a crescere.



Fiume di gente per protestare contro la Legge di Stabilità (Foto Rondoni)

